

e cenni del re, contro cui di presente non si trova cosa che vaglia, sebbene l'autorità de' parlamenti e di qualche altro magistrato soleva esser molto grande. E dirò qui alla S. V. quello che sua maestà mi disse a certo proposito ridendo, che Massimiliano imperatore soleva dire: l'Imperatore essere il re dei re, perchè i suoi soggetti sono principi e potentati così grandi, che non gli obbediscono se non gli pare; il re Cattolico essere il re degli uomini, perchè quelli si possono chiamare uomini d'ingegno e da guerra, e rispondono anco da uomini quando vien loro comandata una cosa piuttosto che un'altra; e il re di Francia essere il re delle bestie, perchè in qualunque cosa che comandi o voglia, è ubbidito subitamente come l'uomo dalle bestie; per il che pretese il re farmi capace del suo potere in questo gran regno.

Ha nelle cose della giustizia i parlamenti, che sono come qui i Consigli dei Quaranta, e sono nove in diverse parti del suo regno. A Parigi è il principale, che ha cento consiglieri, che così si chiamano quei giudici, e quattro presidenti, con i quali si dividono in quattro Camere a render ragione secondo le qualità delle cause. Poi a Roano, a Bordeaux, a Tolosa, ad Aix in Provenza, a Grenoble, a Digione, a Ciamberti e a Torino, che anco in questo, benchè sia in Italia, in questo mio ritorno ho inteso che vogliono che si trattino le cause in lingua francese. In questi parlamenti sono più e meno consiglieri, e così presidenti, il che non narverò in particolare per esser men tedioso; e quanto è terminato e sentenziato da questi parlamenti è fermo e rato, e non si può appellare; e quelli che perdono le liti sono condannati ad una certa somma di danari da esser pagati al re acciò si guardino di farle se non hanno giusta causa; e di questi danari sono pagati i consiglieri dei detti parlamenti da 500 fino a 600 franchi per uno (1).

(1) In questa relazione troviamo usato il computare talora in franchi e talora in scudi; e talvolta l'una computazione ci pare più vera, tal'altra meno. Il lettore proceda quindi con cautela e non giudichi in definitivo senza usare per lo meno il confronto con altre precedenti e susseguenti relazioni. Quanto poi al ragguaglio di queste due monete, diremo che nel 1570 lo scudo valeva due franchi e mezzo.